



La bella musica

di Lorenzo Levati

È

stata una brutta giornata per lui, un ragazzo come tanti, in balia dei sentimenti della giovinezza... affranto si siede sul letto e si accende una sigaretta nella speranza di viaggiare lontano, di fuggire dalla realtà. In questo l'ha sempre aiutato un suo vecchio amico: il giradischi. Certo, parliamo di roba vecchia scuola, ma a lui va bene così, non gli interessa avere lettori dvd, iPod, eccetera; a lui basta prendere il braccio e spostarlo sul disco dimodoché la puntina, al contatto col vinile, emetta quel fruscio che fa iniziare la magia. D'altronde la musica è sempre stata una sua passione, una via d'uscita, già da piccolo si metteva lì, seduto davanti al giradischi, attonito mentre vedeva volteggiare il disco. I giganti del rap come Snoop Dogg, Nas, The Notorious B.I.G, Tupac, i Wu-Tang Clan lo ipnotizzano facendolo entrare in quel mood da cui non vuole più uscire; la musica lo cambia, lo rende pieno di vita e felice come nessun altro al mondo.

Vorrebbe svoltare, cambiare pagina, diventare un rapper e dimostrare al mondo, ma prima a se stesso, che i sogni si possono realizzare... ma nulla dura in eterno, la sigaretta finisce come la sua traccia preferita di un disco, la magia si è interrotta come il sogno che ora è costellato di dubbi ed incertezze. Ora è di nuovo solo, sul letto; la mano non è più aggrappata a quel sogno ad occhi aperti, ma ad un filtro che gli sta lentamente bruciando in mano; davanti a sé non ha più la sua infanzia o il suo futuro, bensì quella porta-finestra che porta su di un balcone triste che a sua volta si affaccia su di un mondo anch'esso triste. Lui non ci vuole

mettere più piede, non ne vuole più sapere: la realtà fa male e la vita di tutti i giorni gli sta stretta. A scuola nulla va per il verso giusto: si è reso conto che non è quella giusta per lui, ma ormai è troppo tardi per cambiare, gli sembra di aver sbagliato ogni singola scelta nella sua vita. Non è un tipo troppo socievole, ma è gentile con tutti e il non essere ricambiato lo rattrista, sembra un brutto ceffo, ma dietro quella scorza ruvida c'è una bella persona emotiva e solare. Si sente come se si trovasse in una bolla mosso dall'inerzia; lui non ha ancora capito chi è, qual è il suo posto nel mondo, come comportarsi con gli altri. L'unica cosa che sa è che lui vuole e deve starsene in camera sua tutti i pomeriggi per colmare quel senso di vuoto che lo perseguita e finalmente essere in pace con sé stesso.

Oggi è un giorno come un altro e lui è immerso nei suoi pensieri, il vinile gira imperterrito ed il fumo colma il vuoto della stanza. Ad un certo punto si gira verso il giradischi come se cercasse di tornare alla sua infanzia ed alla sua spensieratezza, si alza e comincia a girare su se stesso lasciandosi trasportare dalla musica fino a che di colpo sviene. Al suo risveglio si sente strano quasi come se fosse paralizzato, la musica non proviene più dall'esterno, ma la sente dentro... quel braccio che teneva quella sigaretta ora è rigido e termina con una puntina... adesso non ha più bisogno di preoccuparsi, di pensare... ora è lui che suona la bella musica.

